

HAI FIUTO?

LINEAR Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

16

giovedì 1 giugno 2006

Unità 10

ECONOMIA & LAVORO

SENTI CHE RISPARMIO SULL' RC AUTO!

CHIAMA IL NUMERO GRATUITO 800 11 22 33 www.linear.it

Falsi

Dodici milioni di euro falsi, in banconote da 20 e 50 euro, sono stati scoperti in una stamperia nel Napoletano nel più grosso sequestro del genere in Europa. Quasi sette milioni erano pronti per essere smerciati, mentre altri cinque erano in avanzato stato di lavorazione



TRASPORTO LOCALE, LUNEDÌ LO STOP DEI COBAS

Bus, metro e tram si fermeranno per 4 ore lunedì prossimo per uno sciopero nazionale sul contratto indetto dal Coordinamento nazionale sindacati di base. Lo sciopero è «a sostegno della propria piattaforma rivendicativa presentata per il rinnovo del secondo biennio economico del contratto». I sindacati di base chiedono tra l'altro 100 euro di recupero salariale per tutti i lavoratori del trasporto pubblico locale e la rivalutazione delle retribuzioni del 6%.

3 ITALIA CHIEDE VERIFICHE SU TIM E VODAFONE

3 Italia, la Mobile media company del gruppo Hutchison Whampoa, ha chiesto all'Autorità garante nelle comunicazioni di valutare il possibile uso improprio dei dati di cui Tim e Vodafone vengono in possesso nell'ambito della procedura di portabilità del numero. I concorrenti di 3 Italia potrebbero infatti espletare attività di «retention» per riconquistare i clienti che hanno scelto di portare il proprio numero ad H3G, violando così le norme vigenti.

Rcs: Ricucci esce, Toti bussa alla porta

Al via il collocamento da parte della Bpi delle azioni di Magiste. La Lamaro Costruzioni pronta ad entrare

di Laura Matteucci / Milano

ALTA TENSIONE Ondivaga e in chiusura fruttuosa per Rcs Mediagroup la giornata del collocamento della quota ex Magiste, la holding che fa capo a Ricucci. I mercati, che all'inizio erano rimasti spiazzati dall'incertezza del prezzo di collocamento ad in-

vestitori istituzionali e dell'esito dell'operazione, alla fine si sono convinti: il titolo editoriale, che aveva aperto in deciso calo a Piazza Affari, ha finito invece per chiudere in rialzo del 3,7%. L'operazione finanziaria, insomma, ha funzionato, con le modalità di un'asta istituzionale, dove in sostanza vince chi offre di più. È stata collocata ieri intorno ai 4,5 euro la quota del 14,8% rimasta in mano a Banca Popolare italiana, ex di Lodi, come pegno di finanziamenti concessi alla Magiste. Bpi, come si dice, ha deciso di escutere il pegno sulla quota di Ricucci, entrando quindi direttamente in possesso. Il valore del pacchetto si aggira intorno ai 460 milioni di euro.

Finisce così l'era Ricucci, l'immobiliarista che dal maggio scorso aveva iniziato a rastrellare azioni Rcs, che poi in estate ha tentato la scalata al Corriere della Sera (superando il 20%), e che ieri è stato nuovamente interrogato dai magistrati a Regina Coeli, dove è finito il 18 aprile con l'accusa di agguato informativo, occultamento di scrittura contabile ed emissione di fatture per operazioni inesistenti, proprio in relazione alla scalata.

E alla porta di Rcs bussa un altro immobiliarista, anch'egli romano: il costruttore Pierluigi Toti, della Lamaro Costruzioni, si è detto pronto a comprare una parte del pacchetto Rcs che Bpi ha deciso di collocare. Memore della vicenda Ricucci, però, che ha dovuto cedere le armi di fronte al-

l'inattaccabilità del Patto di sindacato Rcs, che blinda il 63,5% del capitale, Toti ha subito aggiunto: «Sono pronto ad acquistare una parte della quota, ma solo in accordo con il Patto», ha dichiarato a margine dell'assemblea di Bankitalia. Per carità.

Già in passato, del resto, erano circolate indiscrezioni su un interesse di Toti per l'operazione. Le indiscrezioni vertevano su una sistemazione della quota tramite l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile e la cessione ad alcuni imprenditori, tra i quali erano stati fatti i nomi di Benetton, Marzotto e, per l'appunto, Toti. In realtà, almeno per il momento, la Edizioni Holding, finanziaria della famiglia Benetton, non sarebbe interessata alla vicenda Rcs, essendo già alle prese con l'operazione di fusione Autostrade-Abertis. Smentito anche l'interesse di Marzotto: «Non so da dove vengano queste voci», taglia corto l'ad del gruppo veneto Stefano Sassi.

Bpi invece ha precisato di voler partecipare come eventuale acquirente per una quota anche pari all'intero pacchetto. Poiché l'introito totale ai prezzi oggetto di indiscrezioni sarebbe di entità inferiore al credito, l'escussione del pegno non escluderebbe l'adesione successiva da parte di Bpi anche al concordato preventivo, nel tentativo di recuperare una parte del credito originario rimasta scoperta. «Speriamo vada secondo i calcoli», ha dichiarato il presidente della banca lodigiana, Piero Giarda.

Escluso invece che nel collocamento sia intervenuta anche la stessa Rcs con un'operazione di buy-back. Si sono registrate richieste sia per pacchetti di piccolo taglio sia di dimensioni più consistenti.



L'immobiliarista Stefano Ricucci Foto di Franco Silvi / Ansa

AUTHORITY COMUNICAZIONI

Indagine sull'integrazione tra fisso e mobile

Il Consiglio dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni, presieduto da Corrado Calabrò, ha approvato, su proposta del commissario relatore, Roberto Napoli, l'avvio di un'indagine conoscitiva sui processi d'integrazione tra i servizi di telefonia fissa e i servizi di telefonia mobile, anche alla luce della transizione verso le reti di nuova generazione. In particolare verrà esaminato lo sviluppo delle offerte cosiddette convergenti fisso-mobile da parte di tutti gli operatori. Saranno inoltre valutate le condizioni di effettiva concorrenza e la possibilità di replicare offerte integrate fisso-mobile anche da parte di imprese che ad oggi operano solo nella telefonia fissa o solo nella telefonia mobile. L'indagine avrà una durata di 120 giorni e servirà altresì a verificare l'opportunità di un intervento regolamentare.

Proprio ieri Telecom Italia ha lanciato, per prima in Europa, «Unico», il nuovo telefono fisso-mobile, in tecnologia Uma (Unlicensed global access) che in casa funziona come un cordless multimediale utilizzando la rete IP e all'esterno diventa un telefonino Gsm, disponibile a partire da giugno. Da parte sua Bt Albacom ha annunciato che dopo l'estate lancerà un servizio di convergenza fisso mobile dedicato alle imprese, per cui è in corso una sperimentazione con il gruppo Eni.

Parmalat, Cardia ricorda i silenzi di Tanzi sulla liquidità

/ Milano

«Chiesi a Tanzi come potevano avere una liquidità di 3,9 miliardi di euro e non riuscire a pagare un bond da 150 milioni. Lui stette in silenzio per oltre un minuto, come di uno che si rende conto solo in quel momento di qual era la situazione». Il presidente della Consob, Lamberto Cardia, ha raccontato così davanti al tribunale di Milano il momento forse più drammatico della vicenda Parmalat, quando il presidente Calisto Tanzi si recò, il 10 dicembre 2003, negli uffici della Commissione. Le difficoltà di Parmalat erano già evidenti, di lì a pochi giorni si scoprì che la liquidità non esisteva.

«Fu un colloquio lungo e sereno - ricorda Cardia, che ieri a Milano ha depresso come teste al processo per agguato contro Tanzi -. Sulla liquidità poi mi rispose che ricavava un utile e non la voleva toccare. Allora dissi "Ma ce li ha davvero?" e lui non rispose. Io pensai che fossero fondi bloccati, inesigibili, non che non esistesse-

ro, invece dopo da una verifica venne fuori che era tutto falso».

Cardia ha ricostruito la vicenda Parmalat secondo gli interventi attuati dalla Consob, dalle prime richieste di comunicati, nel febbraio 2003, al precipitare degli eventi di dicembre. «Parmalat - dice - era una società di alto livello, era nel Mib30, la loro credibilità è stata un leit-motiv per cui noi abbiamo pensato che la situazione non fosse così negativa». Accusa anche per il collegio sindacale. «Ad agosto chiedemmo al collegio sindacale di confermare una comunicazione ricevuta dal consiglio Parmalat sull'esistenza di un conto presso Bank of America da 3,95 miliardi di euro. Il collegio sindacale scrisse che confermava tutto quello che c'era scritto sul bilancio, e in questo modo continuò a metterci fuori strada. Una risposta allora tranquillizzante, poi rivelatasi assolutamente falsa; è un atto di responsabilità assoluta. La vicenda è stata un crescendo di informazioni non sostenibili, che testimoniavano dell'affanno della società».

Scontro Anas-Autostrade sulla fusione con Abertis

/ Milano

Proseguono le polemiche in merito al discusso accordo italo-spagnolo per la creazione di un nuovo colosso nel settore della gestione autostradale. Ieri, «in considerazione delle diverse notizie e opinioni a proposito della presenza di costruttori nel capitale di società concessionarie autostradali», è intervenuta direttamente Autostrade (controllata dalla famiglia Benetton) con una nota di precisazione.

«Per prima cosa - si legge nel documento - non risulta che esistano leggi italiane né norme europee che impediscano tale partecipazione; 2) non risulta che nelle concessioni finora rilasciate in Italia esista una clausola del genere; 3) al momento della privatizzazione della società Autostrade, le regole di gara non ponevano alcun vincolo alla libera circolazione delle azioni una volta scaduto il termine dei 36 mesi di lock-up». Sull'altro fronte c'è invece da registrare l'esplicita presa di posizione del presiden-

te dell'Anas, Vincenzo Pozzi: «Le eventuali modifiche alla convenzione con Autostrade per l'Italia, dovranno precedere l'attuazione o l'efficacia dell'operazione di fusione di Autostrade con Abertis, quindi prima del 28 giugno, data fissata per l'assemblea straordinaria di Autostrade in prima convocazione, per l'ok all'operazione».

Pozzi si è detto peraltro «disponibile a studiare delle eventuali proposte di modifica alla convenzione della concessione di cui è titolare la società Autostrade per l'Italia».

In particolare - informa una nota - in una lettera il presidente dell'Anas ha indicato «le significative alterazioni del rapporto concessionario in essere con Autostrade per l'Italia, e la preoccupazione della Concedente per gli aumentati profili di rischio in ordine all'adempimento degli obblighi di concessione da parte della concessionaria autostradale, con conseguente diminuzione reale del sistema di garanzie poste a presidio dell'interesse pubblico».

Omaggio a Luciano Lama, «costruttore della democrazia»

Il segretario della Cgil ricordato ieri a Roma a dieci anni dalla scomparsa. La dedica di un viale nei pressi di piazza san Giovanni

/ Roma

Dieci anni fa moriva Luciano Lama. Ma sul viale che guarda all'immensa distesa di piazza San Giovanni, a Roma, la piazza dei lavoratori e delle grandi manifestazioni sindacali, da ieri «Viale Luciano Lama. Sindacalista (1921-1996)», «basta girare lo sguardo - suggerisce il sindaco Veltroni scoprendo la targa - e sembra di risentire la voce del segretario della Cgil: l'uomo del sindacato e delle istituzioni, un grande italiano, che seppe unire una sanguigna passione politica alla coscienza nazionale, di cui ha bisogno oggi il Paese». Per questo in molti ieri mattina nei giardini alle spalle di piazza San Giovanni, durante la cerimonia di

intitolazione del viale romano al segretario della Cgil, avevano gli occhi lucidi e la mente concentrata a ripassare i comizi sentiti in quella piazza, a ricordare in quello stesso luogo i funerali, dieci anni fa, a fissare per sempre nella memoria la lezione di Luciano Lama. Tanto più attuale in un paese che in questo momento si percepisce diviso. Ci sono i familiari, la moglie Lora e le figlie Claudia e Rossella, i nipoti che sorreggono protettivi la nonna. C'è il segretario della Cgil Guglielmo Epifani, il ministro del Lavoro Cesare Damiano, il segretario dei Ds Piero Fassino, insieme al vice presidente di Confindustria, Andrea Pininfarina, a prender parte a questa cerimonia civile, che precede la commemo-

razione solenne nel pomeriggio, al senato. Dove sarà il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, a rendere omaggio all'«amico» e al «costruttore della democrazia». «Un grande riformista», lo ricorda con lui il presidente del senato Franco Marini. «Negli anni delle stragi e del terrorismo rappresentò il punto di riferimento più forte per chiedere verità sulle stragi e isolare i terroristi», dice il segretario della Cgil Guglielmo Epifani. «Uno di quei dirigenti politico-sindacali che lasciano il segno nella storia del paese», lo commemora Fassino. «In un paese diviso il suo è un messaggio di unità e di rispetto reciproco oltre che di modernità», gli rende omaggio Pininfarina.



Foto Omniroma

Un'azione gratuita ogni 10 possedute

per i prossimi quattro anni entro il 30 giugno 2006, 2007, 2008 e 2009. 1.000 azioni possedute diverranno: 1.100 nel 2006, 1.210 nel 2007, 1.331 nel 2008 e 1.464 nel 2009.



La terra è un bene irripetibile e dà buoni frutti.